

Boccia La triplice fatica di Vincenzo: patto della Fabbrica, referendum sul Jobs Act e rilancio de *Il Sole 24 Ore***2016 2017**

Referendum sul Jobs Act, patto della Fabbrica, rilancio del Sole 24 Ore. Sono queste le sfide per il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nel 2017. L'11 gennaio la Consulta deciderà sull'ammissibilità dei referendum promossi dalla Cgil. Quando il giorno dopo Boccia festeggerà i 53 anni avrà un'idea più chiara dell'anno che lo aspetta.

Una nuova sfida all'ultimo voto su un tema così sensibile per le imprese rischierebbe di far deragliare i rapporti impostati finora con il sindacato. E il patto della Fabbrica auspicato dallo stesso Boccia potrebbe restare un auspicio.

Se invece la prospettiva del referendum dovesse tramontare, la negoziazione con i sindacati sarebbe più semplice. Ad dirittura auspicabile per corpi intermedi a caccia di legittimazione. Che cosa dovrebbe contenere il patto? Un piano straordinario per la formazione continua a supporto della quarta rivoluzione industriale. E poi una riforma del modello contrattuale. Inevitabilmente una riforma *light*. Perché sono le stesse categorie confindustriali ad avere visioni diverse sul da farsi. Dopo la firma del contratto nazionale, per esempio, Federmeccanica non rinuncerebbe mai al pagamento *ex post* dell'inflazione. Per Federchimica, invece, non è una priorità.

Ecco perché, se va bene, si arriverà a un accordo leggero, in pochi punti. E ogni categoria potrà cucirsi un abito contrattuale su misura. Ultima strettoia nell'oroscopo 2017 di Vincenzo Boccia è il risanamento dei conti de *Il Sole 24 Ore* mentre la procura di Milano indaga per falso in bilancio. Servono 80-100 milioni per l'aumento di capitale. A riserva per le attività istituzionali Confindustria ne ha 58. Che potrebbero diventare 53 con la chiusura del bilancio per il 2016. Lo scenario è complesso e va gestito tenendo insieme le anime dell'associazione. Cosa non semplicissima. Nell'ultimo consiglio generale alcune territoriali (Treviso per esempio) hanno contestato a Boccia lo schieramento per il Sì al referendum costituzionale. Le vicissitudini de *Il Sole 24 Ore* hanno incrinato i rapporti con il presidente uscente, Giorgio Squinzi. Viste le urgenze all'orizzonte, per Confindustria sarebbe il momento di serrare i ranghi.

RITA QUERZÉ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

